

IL QUADRO D'INSIEME

A livello nazionale nel primo trimestre del 2021 il Pil¹, dopo la contrazione dell'ultima parte del 2020, mostra un lieve recupero segnando +0,1% sul trimestre precedente; il calo rispetto allo stesso periodo del 2019 si riduce a -0,8% (era -6,5% nel IV trimestre 2020). In Toscana il nuovo anno riparte con alcuni segnali positivi. In particolare il settore industriale ha tratto beneficio dalla forte ascesa della domanda internazionale e nel primo trimestre 2021 la produzione ha proseguito sul sentiero di avvicinamento ai valori pre crisi². Il sostanziale recupero dell'attività produttiva è diffuso tra i settori della regione con la rilevante eccezione rappresentata dalle produzioni del comparto Moda. La ripresa del ciclo economico, però, non si è ancora riflessa adeguatamente sul ciclo occupazionale. A marzo 2021 si cominciano a vedere i primi segni di recupero sull'anno precedente, in modo particolare per gli avviamenti, sebbene non sufficienti a tornare ai livelli pre Covid. Nel complesso gli addetti dipendenti³ registrano una variazione negativa contenuta rispetto ai primi tre mesi dell'anno scorso e sono vicini ai valori dello stesso periodo del 2019. Questo risultato è dovuto a un fortissimo effetto composizione per cui le perdite sono concentrate nei settori terziari e in quelli della manifattura del made in Italy. Il commercio e i servizi, al netto dei settori dell'istruzione e della sanità entrambi in crescita, segnano un calo di circa 19mila dipendenti rispetto al primo trimestre del 2020, 11mila nei servizi turistici, e i settori della moda ne perdono circa 5mila. Viceversa si registrano buoni risultati nelle costruzioni, nella meccanica e nella chimica e farmaceutica. Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e fondi di integrazione salariale tra gennaio e maggio di quest'anno sono in sensibile riduzione ma, a conferma delle persistenti difficoltà, gli unici settori con variazioni positive sono quelli del commercio e del turismo.

Sintesi a punti

- ▶ **Nel primo trimestre 2021 il numero medio di dipendenti diminuisce dello 0,9%, circa 8mila addetti, rispetto allo stesso periodo del 2020.**
- ▶ **Il numero medio di dipendenti con contratti a termine perde 13mila unità (-7,3%) rispetto allo stesso periodo 2020 mentre il tempo indeterminato segna una leggera variazione positiva (+0,9%).**
- ▶ **Gli avviamenti complessivi registrano una flessione del -13,5%**, quelli a tempo determinato diminuiscono del -7,0% mentre apprendistato e indeterminato hanno risultati peggiori, rispettivamente -22,9% e -20%.
- ▶ **Il lavoro dipendente mostra risultati diseguali nei diversi settori di attività:** incrementi positivi per l'edilizia (+6%), l'istruzione (+5,5%), la sanità (+3%), la farmaceutica (+2,7%), l'agricoltura (+1,7) e la metal-meccanica (+1,4%).
- ▶ **Nell'industria l'insieme delle lavorazioni made in Italy perde quasi 5mila dipendenti:** risultati particolarmente negativi per le calzature (-8,2%), la pelletteria (-5,5%) e il tessile e abbigliamento (-2,6%).
- ▶ **Il terziario, con l'eccezione dei settori istruzione e sanità, presenta esclusivamente valori negativi. Nei servizi turistici il calo raggiunge -11,2%** e il numero di dipendenti si allontana ancor più dai livelli pre Covid: -30mila rispetto al primo trimestre 2019.
- ▶ **Il ricorso alla CIG e Fondi di Integrazione Salariale nel periodo tra gennaio e maggio del 2021 è diminuito di 26 milioni (-22%) rispetto ai primi cinque mesi del 2020. Solo il commercio e i servizi legati al turismo vedono aumentare il numero di ore autorizzate: rispettivamente +33% e +57%.**

¹ ISTAT "Rapporto annuale 2021".

² IRPET stime degli indici regionali di produzione industriale.

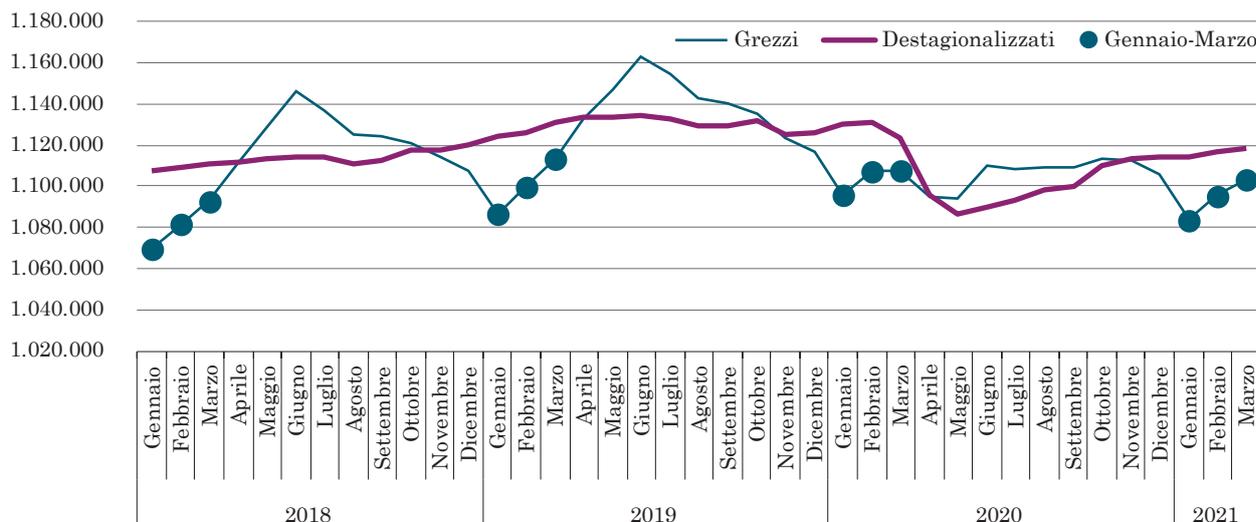
³ IRPET stime.



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel primo trimestre del 2021 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra ancora risultati negativi: la variazione sullo stesso periodo del 2020 è pari a -0,9% circa 9mila dipendenti in meno (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2018 - Marzo 2021



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile registra ancora una variazione tendenziale positiva per effetto del blocco dei licenziamenti economici che compensa il calo degli avviamenti (**Grafico 2**); il numero medio di dipendenti a tempo indeterminato (887mila) è superiore di quasi 8mila unità rispetto al corrispondente periodo del 2020 (+0,9%) mentre è in calo il numero degli apprendisti (-4.513 pari a -9,5%). La media trimestrale delle posizioni a termine diminuisce del -7,3% pari a -13mila unità (**Grafico 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2018 - Marzo 2021



Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2018 - Marzo 2021



*Indeterminato e Apprendistato. **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente
Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, l'agricoltura, alcuni comparti dell'industria e, in particolare, le costruzioni registrano variazioni positive di una certa entità.

La metal-meccanica cresce del +1,4%, le costruzioni continuano la serie di risultati positivi (+6,4%) iniziata con la fine del lock down della primavera 2020.

Tutte le attività del Made in Italy mostrano riduzioni nel numero dei dipendenti. In particolare le calzature (-8,2%), la pelletteria (-5,5%) e il tessile e abbigliamento (-2,6%).

Per il settore terziario il 2021 si apre con un segno negativo (-1,4%).

Il commercio al dettaglio segna una perdita di dipendenti pari a -4,4%, il commercio all'ingrosso di -1,1% e i servizi turistici di -11,2% sul primo trimestre 2020 (**Tabella 4**).

Gli unici settori del terziario con risultati positivi sono l'istruzione (+5,5%) e la sanità (+3,0%).

Tabella 4

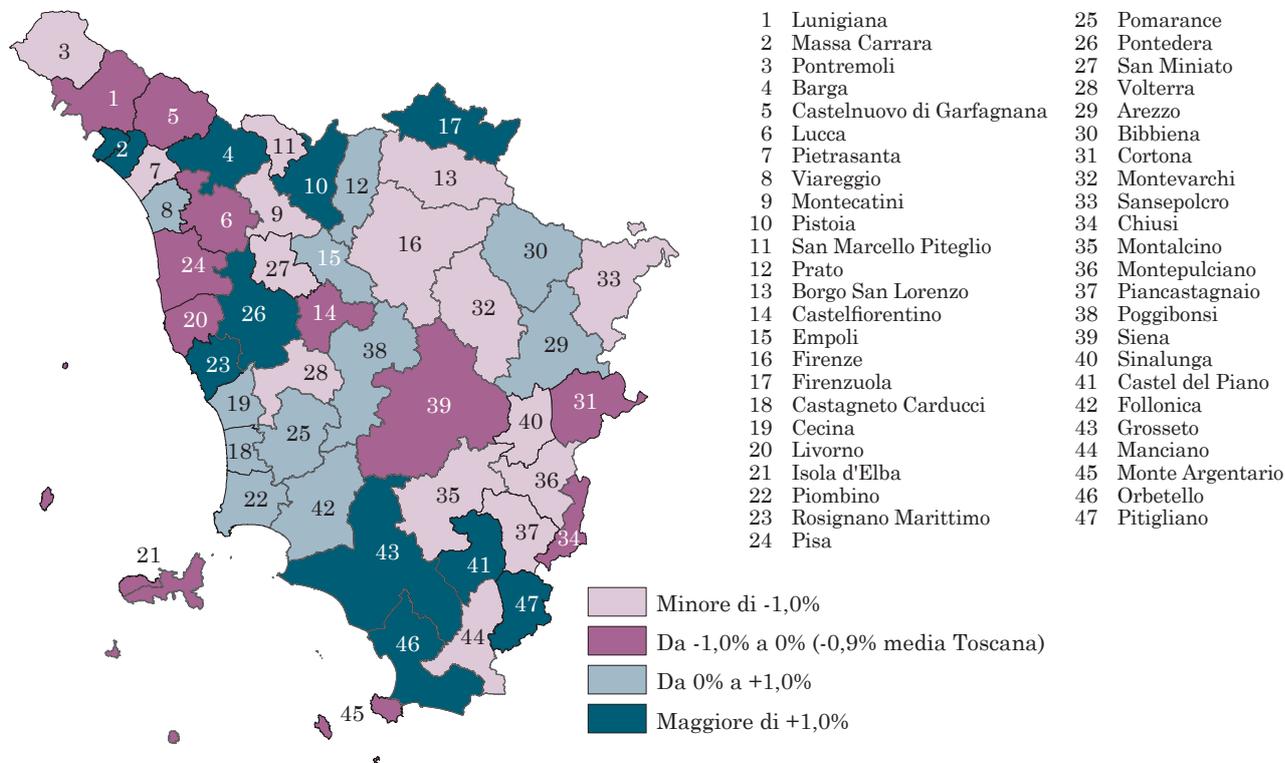
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % anno 2020/2019 e I trimestre 2021/2020

	Var. % anno 2020/2019	Var. % I trim. 2021/2020		Var. % anno 2020/2019	Var. % I trim. 2021/2020
AGRICOLTURA	0,5	1,7	COSTRUZIONI	2,8	6,4
INDUSTRIA	-1,4	-1,1	TERZIARIO	-2,9	-1,4
Made in Italy	-3,5	-3,7	Tempo libero	-8,7	-8,5
Ind. tessile-abbigliamento	-1,3	-0,9	Commercio al dettaglio	-4,4	-4,4
Ind. conciaria	-3,7	-2,6	Servizi turistici	-11,3	-11,2
Ind. pelletteria	-4,8	-5,8	Ingresso e logistica	-1,8	-1,1
Ind. alimentari	-2,3	-5,5	Comm. ingrosso	-1,8	-1,1
Oreficeria	-1,8	-4,6	Trasporti e magazzinaggio	-1,8	-1,1
Ind. calzature	-6,8	-8,2	Servizi finanziari	-3,1	-2,7
Ind. marmo	-2,1	-2,1	Terziario avanzato*	-1,6	-0,2
Altro made in Italy	-2,7	-0,1	Servizi alla persona	0,5	2,9
Metalmeccanica	0,8	1,4	Pubblica amministrazione	-3,9	0,7
Prod. metallo	-0,9	0,2	Istruzione	2,8	5,5
Apparecchi meccanici	1,3	1,8	Sanità/servizi sociali	1,5	3,0
Mezzi di trasporto	3,0	2,7	Riparazioni e noleggi	-0,8	-0,6
Macchine elettriche	0,8	1,5	Altri servizi	-4,8	-4,6
Altre industrie	0,1	0,9	Altri servizi	-1,9	-1,2
Ind. chimica-plastica	0,1	0,6	Servizi vigilanza	-1,0	-1,0
Ind. farmaceutica	1,8	2,7	Servizi di pulizia	-2,2	-1,6
Ind. carta-stampa	-0,3	-1,0	Servizi di noleggio	-6,6	-4,6
Altre industrie	-2,2	4,1	Attività immobiliari	-1,1	0,8
Utilities	0,4	1,5	TOTALE	-2,1	-0,9

* Editoria e cultura, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali
Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione si osservano risultati non negativi in molti dei Sistemi Locali costieri (10 su 14), in tutti quelli da Rosignano Marittimo in giù (**Figura 5**). Anche le realtà specializzate nella meccanica registrano variazioni positive in particolare Pontedera (+1,4%), Pistoia (+1,2%), Barga (+1,1%) e Poggibonsi (+0,9%). Il risultato peggiore si ha nell'area di Firenze con una perdita di addetti dipendenti pari a -3,3% (-9mila unità).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % I trimestre 2021/2020



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Sul fronte degli avviamenti il primo trimestre del 2021, con un calo pari al -13,5% sullo stesso periodo del 2020, segna un nuovo peggioramento per le occasioni di lavoro: 23mila nuovi contratti in meno rispetto allo stesso periodo del 2020. La caduta degli avviamenti si è realizzata tutta tra gennaio e febbraio mentre nel mese di marzo si ha un primo leggero aumento: quasi 7mila in più (**Tabella 6 e Grafico 7**). Il volume di avviamenti è comunque ancora molto lontano dai valori del 2019, a marzo sono stati 23mila in meno (-34%).

Tra le donne la perdita di occasioni di lavoro è stata decisamente più alta (-17,2%) rispetto a quanto accaduto per gli uomini (-10,2%). Leggermente più accentuata la contrazione degli avviamenti per la componente straniera, -15,2% contro -13,0% degli italiani (**Tabella 8**).

L'andamento per tipo di contratto evidenzia una riduzione più contenuta della domanda di lavoro a tempo determinato (-7,0%; -6mila contratti) rispetto alla contrazione dei nuovi contratti a tempo indeterminato (-20,0%) e di apprendistato (-22,9%) (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato sono più che dimezzate: -64,0%, 7mila in meno rispetto al corrispondente periodo del 2020 (**Tabella 10**).

Dal punto di vista settoriale si osservano solo segni negativi, la caduta più importante degli avviamenti si è realizzata nei settori alberghiero e della ristorazione (-61,4%, -14mila contratti), nei servizi alle imprese (-24,8%) e nel commercio (-18,6%). Il complesso delle attività manifatturiere resta sullo stesso numero di avviamenti del 2020 (+0,5%) (**Tabella 11**).

Sul versante territoriale si registra un'unica variazione positiva nella provincia di Prato (+1,2%); particolarmente negativi i risultati della provincia di Lucca (-22,7%) e della città metropolitana di Firenze (-20,2%) (**Tabella 12**).

Tabella 6

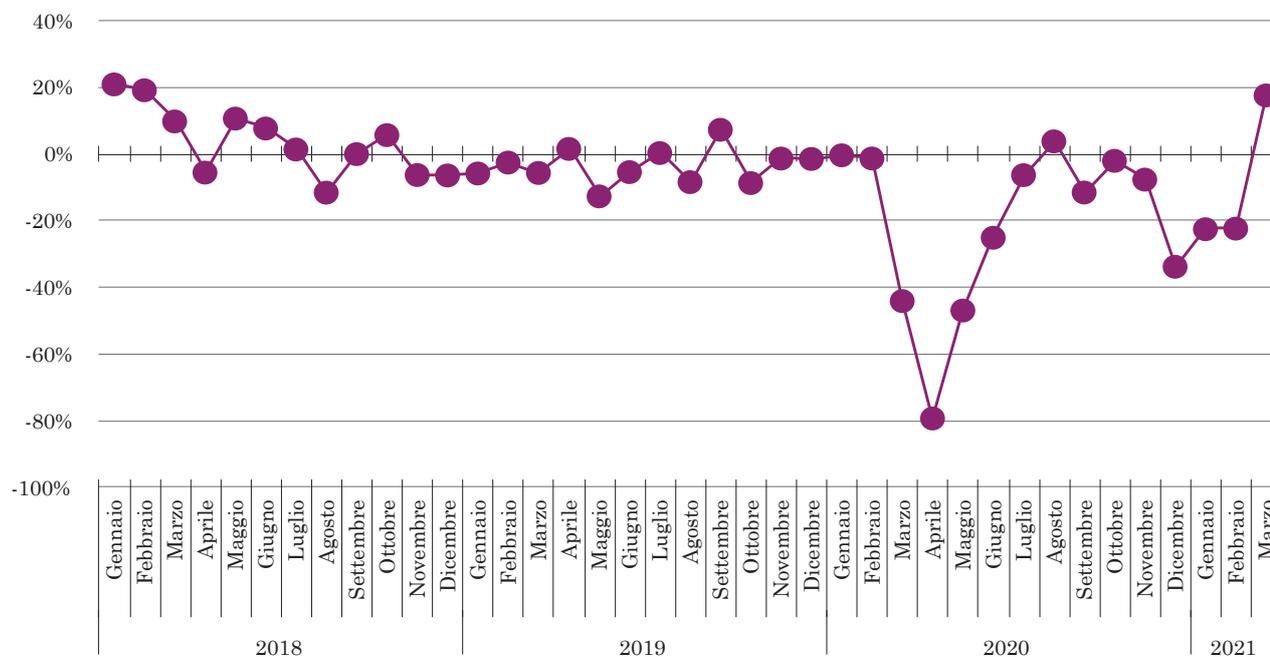
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Marzo 2021
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020
Gennaio	77.923	77.700	60.255	-0,3	-22,5
Febbraio	57.687	56.974	44.287	-1,2	-22,3
Marzo	67.974	38.068	44.796	-44,0	17,7
I Trimestre	203.584	172.742	149.338	-15,1	-13,5
Aprile	80.082	16.656		-79,2	
Maggio	69.856	37.142		-46,8	
Giugno	81.975	61.473		-25,0	
II trimestre	231.913	115.271		-50,3	
Luglio	66.069	61.949		0,4	
Agosto	36.104	37.510		-8,3	
Settembre	93.335	82.659		7,4	
III trimestre	195.508	182.118		1,8	
Ottobre	73.912	72.478		-8,6	
Novembre	55.945	51.708		-1,3	
Dicembre	45.827	30.378		-1,4	
IV Trimestre	175.684	154.564		-4,5	
TOTALE Anno	806.689	624.695		-3,4	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2018 - Marzo 2021
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. I trimestre 2019, 2020 e 2021

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	Variazioni % I trimestre	
				2020/2019	2021/2020
Donne	96.817	82.764	68.493	-14,5	-17,2
Uomini	106.767	89.978	80.845	-15,7	-10,2
15-24	32.134	26.281	22.320	-18,2	-15,1
25-34	55.390	46.280	40.718	-16,4	-12,0
35-44	48.340	39.767	33.786	-17,7	-15,0
45-54	43.135	37.446	31.793	-13,2	-15,1
55 e oltre	24.585	22.968	20.721	-6,6	-9,8
Stranieri	53.243	45.588	38.655	-14,4	-15,2
Italiani	150.341	127.154	110.683	-15,4	-13,0
TOTALE	203.584	172.742	149.338	-15,1	-13,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.

I trimestre 2019, 2020 e 2021

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	Variazioni % I trimestre	
				2020/2019	2021/2020
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>28.582</i>	<i>24.436</i>	<i>19.547</i>	<i>-14,5</i>	<i>-20,0</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>13.471</i>	<i>9.819</i>	<i>8.120</i>	<i>-27,1</i>	<i>-17,3</i>
Apprendistato	7.997	6.387	4.927	-20,1	-22,9
Lavoro a tempo determinato	110.952	89.543	83.314	-19,3	-7,0
Somministrazione	20.282	18.249	16.251	-10,0	-10,9
Lavoro a progetto/co.co.co	5.102	4.779	4.903	-6,3	2,6
Lavoro intermittente	14.030	11.465	5.960	-18,3	-48,0
Lavoro domestico	9.266	11.810	9.705	27,5	-17,8
Tirocinio	4.237	3.543	3.515	-16,4	-0,8
Altre forme	3.136	2.530	1.216	-19,3	-51,9
TOTALE	203.584	172.742	149.338	-15,1	-13,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.

I trimestre 2019, 2020 e 2021

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	Variazioni % I trimestre	
				2020/2019	2021/2020
Da tempo determinato a tempo indeterminato	12.983	10.737	3.870	-17,3	-64,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. I trimestre 2019, 2020 e 2021

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	Variazioni % I trimestre	
				2020/2019	2021/2020
Agricoltura	26.352	25.601	25.924	-2,8	1,3
Attività manifatturiere	33.712	25.612	25.730	-24,0	0,5
Costruzioni	9.243	7.838	8.778	-15,2	12,0
Commercio	14.718	13.322	10.847	-9,5	-18,6
Alberghi e ristoranti	36.409	23.569	9.107	-35,3	-61,4
Trasporto e magazzinaggio	7.127	5.597	4.873	-21,5	-12,9
Servizi alle imprese	21.854	19.560	14.707	-10,5	-24,8
P.A., Istruzione e Sanità	26.229	25.212	27.635	-3,9	9,6
Altro	27.940	26.431	21.737	-5,4	-17,8
TOTALE	203.584	172.742	149.338	-15,1	-13,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. I trimestre 2019, 2020 e 2021
 Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2019	2020	2021	Variazioni % I trimestre	
				2020/2019	2021/2020
Arezzo	16.386	14.556	13.517	-11,2	-7,1
Città metropolitana di Firenze	66.277	52.546	41.945	-20,7	-20,2
Grosseto	14.327	13.258	12.619	-7,5	-4,8
Livorno	17.493	15.766	13.014	-9,9	-17,5
Lucca	18.528	16.287	12.591	-12,1	-22,7
Massa Carrara	6.367	6.024	5.203	-5,4	-13,6
Pisa	20.140	17.500	16.341	-13,1	-6,6
Pistoia	10.810	9.419	8.147	-12,9	-13,5
Prato	14.292	11.063	11.200	-22,6	1,2
Siena	18.964	16.323	14.761	-13,9	-9,6
TOTALE	203.584	172.742	149.338	-15,1	-13,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Occupazione e disoccupazione

A seguito dei cambiamenti sulle definizioni di famiglia e di occupato, stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio in vigore dal 1° gennaio, per tutto il 2021 ISTAT non renderà disponibili i dati regionali aggiornati sul mercato del lavoro normalmente scaricabili dal datawarehouse istituzionale I.stat.

La ricostruzione definitiva delle serie storiche, a partire dal 2004, sarà disponibile a dicembre 2021. Fino ad allora non potremo disporre delle consuete informazioni su occupazione e disoccupazione per la Toscana e quindi i corrispondenti paragrafi di “Flash Lavoro” non saranno realizzati.

Le modifiche introdotte dal Regolamento per identificare la condizione di occupato si concentrano su tre principali aspetti:

1. I lavoratori in Cassa integrazione guadagni non sono più considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi.
2. I lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%.
3. I lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.

Di seguito si riporta un estratto della pubblicazione ISTAT “Il mercato del lavoro nel primo trimestre 2021. Una lettura integrata”¹ che descrive a livello nazionale la congiuntura nel primo trimestre.

“Dal lato dell'offerta di lavoro, nel primo trimestre 2021 il numero di occupati diminuisce di 243mila unità (-1,1%) rispetto al trimestre precedente, a seguito del calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-1,1%) e degli indipendenti (-2,0%) non compensato dalla lieve crescita dei dipendenti a termine (+0,6%). Contestualmente, si registra un aumento del numero di disoccupati (+103mila) e degli inattivi di 15-64 anni (+98mila). Nel confronto tendenziale, la diminuzione dell'occupazione (-889mila unità, -3,9% rispetto al primo trimestre 2020) coinvolge i dipendenti (-576mila, -3,2%), soprattutto se a termine, e gli indipendenti (-313mila, -6,0); il calo interessa sia gli occupati a tempo pieno sia quelli a tempo parziale (-3,8% e -4,2%, rispettivamente). Il numero di disoccupati torna ad aumentare (+240mila, 10,0% rispetto al primo trimestre 2020) – tra chi ha già avuto esperienze di lavoro – e prosegue, seppur a ritmi meno intensi rispetto ai tre trimestri precedenti, la crescita degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+501mila, +3,7% in un anno). Il tasso di occupazione 15-64 anni, pari al 56,6%, diminuisce in termini congiunturali e tendenziali (-0,6 e -2,2 punti, rispettivamente); quelli di disoccupazione e di inattività 15-64 anni aumentano”.

¹ https://www.istat.it/it/files//2021/06/Mercato-del-lavoro-I-trim_2021.pdf

Gli ammortizzatori sociali

La cassa integrazione con causale emergenza Covid è partita da aprile del 2020. Per questo il primo trimestre 2021 non è confrontabile con lo stesso periodo dell'anno scorso. Rapporiamo quindi le ore autorizzate tra gennaio e maggio del 2021 a quelle degli stessi mesi del 2020. Le ore complessive, cassa integrazione e fondi di integrazione salariale, registrano una consistente diminuzione: -26 milioni pari a -22% (**Tabella 13** e **Grafico 14**).

Tuttavia aumentano le ore di cassa in deroga (+17%) e, in misura minore, quelle FIS (+3%) entrambe largamente dedicate alle attività dei servizi.

Tutti i settori vedono diminuire l'impiego della CIG (per le ore FIS non è disponibile la disaggregazione per attività economica a livello regionale) con l'eccezione di commercio, alberghi e ristorazione. Le ore aumentano infatti del 16% nel commercio all'ingrosso, del 46% in quello al dettaglio e del 57% nei servizi di alloggio e ristorazione.

Le difficoltà di questi settori appaiono più importanti nelle province delle città d'arte: a Firenze le ore di deroga sono aumentate del 53%, a Pisa del 33%, a Pistoia del 28% e a Siena del 10% (**Tabella 15**).

Tabella 13

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. Gennaio - Maggio 2018 - 2021

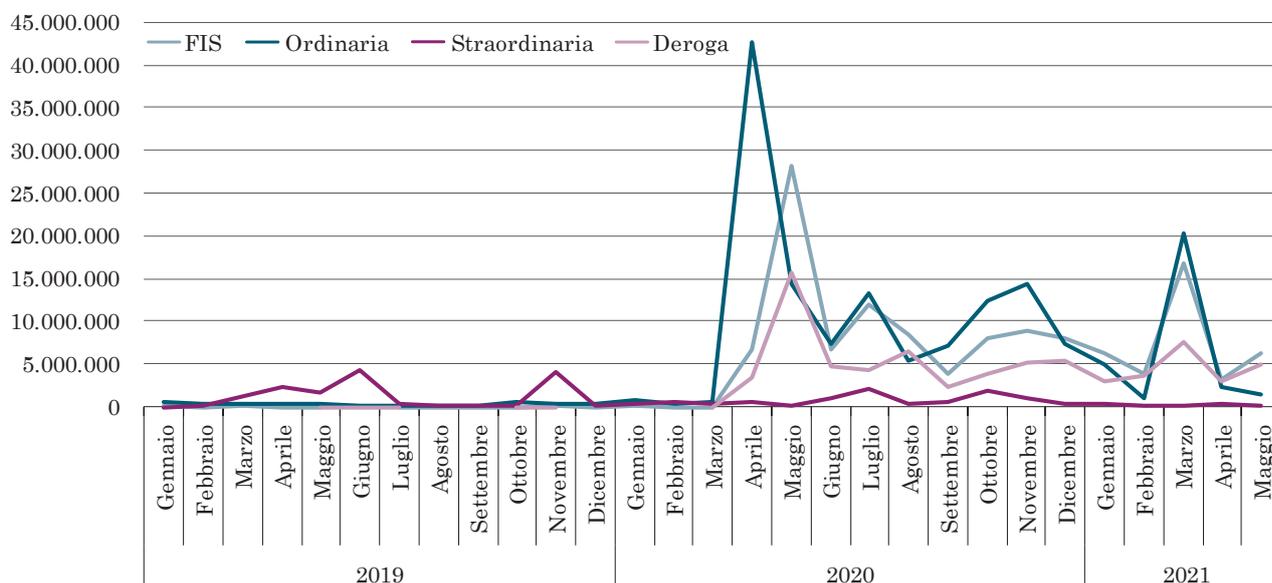
Valori assoluti e differenze rispetto all'anno precedente

	Fondi solidarietà	Ordinaria	Deroga	Straordinaria	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>					
2018	138.317	2.369.600	215.161	3.027.879	5.750.957
2019	136.552	2.085.377	84	5.300.562	7.522.575
2020	34.993.917	58.962.890	19.197.231	2.172.308	115.326.346
2021	36.091.932	30.067.468	22.377.824	915.307	89.452.531
<i>Differenze assolute</i>					
2019-2018	-1.765	-284.223	-215.077	+2.272.683	+1.771.618
2020-2019	+34.857.365	+56.877.513	+19.197.147	-3.128.254	+107.803.771
2021-2020	+1.098.015	-28.895.422	+3.180.593	-1.257.001	-25.873.815

Fonte: INPS

Grafico 14

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Marzo 2021



Fonte: INPS

Tabella 15
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. Gennaio - Maggio 2020 - 2021
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	Gennaio - Maggio 2021				Variazioni % su Gennaio - Maggio 2020			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
Firenze	9.139.753	447.811	8.715.878	18.303.442	-52%	-43%	+53%	-28%
Arezzo	3.946.990	100.646	1.593.503	5.641.139	-41%	-46%	+4%	-33%
Grosseto	465.191	5.138	1.027.277	1.497.606	-68%	-86%	-6%	-42%
Livorno	2.113.012	118.992	1.609.353	3.841.357	-43%	-43%	-8%	-32%
Lucca	1.815.994	93.713	1.950.783	3.860.490	-65%	-51%	-5%	-48%
Massa Carrara	518.318	2.868	675.581	1.196.767	-79%	-99%	-24%	-67%
Pisa	4.336.849	68.429	2.521.954	6.927.232	-45%	-81%	+33%	-32%
Pistoia	1.824.254	49.002	1.531.299	3.404.555	-50%	-6%	+28%	-30%
Prato	4.406.650		1155882	5.562.532	-19%	-100%	-29%	-22%
Siena	1.500.457	28.708	1.596.314	3.125.479	-59%	-48%	+10%	-40%
TOTALE	30.067.468	915.307	22.377.824	53.360.599	-49%	-58%	+17%	-34%

Fonte: INPS

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVI - n. 48 giugno 2021

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 **Toscana Notizie**

IRPET

Elena Cappellini

Donatella Marinari

Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli

Teresa Savino